

RITIRO SPIRITUALE DI QUARESIMA PER I PRETI E PER I DIACONI DI TORINO E SUSA

Testi di riferimento della riflessione guidata da Emanuele Marigliano, priore del monastero Pra'd Mill

Villa Lascaris, Pianezza 21 febbraio 2024

Dal testo *Meditare da cristiani* di H.U. von Balthasar¹:

Chi vuole udire qualcosa deve prepararsi con il silenzio alla capacità di udire. Se lui stesso parla o parlano in lui i suoi pensieri, desideri, preoccupazioni, allora il rumore che fanno renderà impotente la sua capacità di ascolto. Perciò ogni istruzione alla meditazione incomincia con la richiesta di creare silenzio e vuoto interiore, affinché ci sia spazio per ciò che deve venire accolto. Si parla di "interrompere", di "concentrazione" della coscienza diffusa, di "percorrere" il misterioso cammino verso l'interiorità... ma a buon diritto si può dubitare che un tale sforzo, nella sua nuda negatività, conduca già a quella positiva disponibilità di ascolto che distingue la meditazione cristiana da altre forme di contemplazione, nelle quali, poiché non vi risuona nessuna parola da parte di Dio, una tale disponibilità è superflua. Cristianamente il silenzio richiesto non deve essere realizzato precedentemente dall'uomo, anzi il credente deve rendersi conto che egli possiede già da sempre in sé e contemporaneamente in Dio la "stanzetta" silenziosa e nascosta in cui deve entrare e in cui è presso il Padre... Le nostre cure e preoccupazioni terrene sono già da sempre sul piatto ascendente della bilancia, mentre l'altro, discendente, ma anche lui nostro, ossia il nostro essere in Dio, ha "un sovrappeso inimmaginabile". Non abbiamo bisogno per la nostra preparazione di lunghi rivolgimenti psicologici, ma solo della breve presa di coscienza nella fede di dove si trova già da sempre il nostro vero centro e fulcro. Ci sembra di essere lontani da Dio, ma lui ci è vicino.

Dal Vangelo secondo Luca (1,39-56):

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. ⁴⁰Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. ⁴¹Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ⁴²ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! ⁴³A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? ⁴⁴Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. ⁴⁵E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto".

⁴⁶Allora Maria disse:

"L'anima mia magnifica il Signore ⁴⁷e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, ⁴⁸perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

⁴⁹Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; ⁵⁰di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono.

⁵¹Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ⁵²ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ⁵³ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.

⁵⁴Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, ⁵⁵come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre".

⁵⁶Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

¹ H.U. von Balthasar, *Meditare da cristiani*, p. 15-16

Per la preghiera:

Passi biblici:

Lc 1,46-47	1 Sam 2, Es 15, 2 Sam 2, Sal 68, Sal 34.
Lc 1,48	Es 2, Sal 39, Sal 112, Sal 138, Lc 15, Gv 13 ; Is 42, Is 49, Is 50, Is 52, Mt 5, Lc 17.
Lc 1,49	Sal 110, Mt 13, Mt 5.
Lc 1,50	Gv 20, Sal 76.
Lc 1,51-55	Sal 88, Sal 106, Is 41, Sal 98, Gen 12 ; Fil 2.

Padre mio,
mi abbandono a te,
fa' di me quello che vuoi.
Qualsiasi cosa Tu faccia di me
io ti ringrazio.

Sono pronto a tutto, accetto tutto.
Purché si compia la tua volontà in me,
in tutte le tue creature.
Non desidero altro, mio Dio.

Rimetto la mia anima nelle tue mani,
la do a Te, mio Dio,
con tutto l'amore che ho nel cuore,
perché ti amo,

e perché ho bisogno di amore,
di far dono di me
di rimettermi nelle tue mani senza misura,
con infinita fiducia,
perché Tu sei mio Padre.

Charles de Foucauld